



CONEGLIANO

LA CITTÀ DEL CIMA, NELLE TERRE DEL PROSECCO



PROVINCIA DI TREVISO

www.provincia.treviso.it



Città di Conegliano



CONEGLIANO E LA SUA STORIA

Posta tra le morbide colline del Prosecco, tanto celebrate nei quadri del Cima, la città di Conegliano era già popolata ben 6000 anni fa, in

epoca tardo-neolitica. Attestata storicamente nel 1016 come fortezza del vescovo di Belluno, già agli inizi del '200 presentava una struttura cittadina ben organizzata, con il Castelvecchio e il borgo sottostante, ristrutturati e rafforzati durante il dominio Scaligero (1330-1334), attraverso imponenti recinzioni murarie e torri angolari. Anche sotto la Serenissima (1339-1381) e successivamente con la potente famiglia dei Carraresi, vedrà continue migliorie e ampliamenti. Conosciuta per i suoi vini, i pannilani e l'olio, famoso nel Cinquecento, la città seppe affrontare dignitosamente le distruzioni e le tragedie dei due conflitti mondiali, diventando nel secondo dopoguerra, uno dei centri industriali fra i più attivi del Nordest.

IL DUOMO E LA SALA DEI BATTUTI

In Contrada Grande, l'attuale via XX Settembre, tra nobili case e palazzi porticati, si incontra l'originale facciata affrescata del

Duomo che, con l'annessa Sala dei Battuti, costituisce il cuore religioso ed artistico della città. I primi lavori di costruzione della chiesa cominciarono nel 1345, con i Battuti, membri



di una congregazione nata in Umbria verso il 1260, che già pochi anni dopo era presente a Conegliano. La nota confraternita, il cui nome derivava dalla pratica purificatoria dell'autoflagellazione, si dedicava ad opere di misericordia, alla cura della spiritualità e all'assistenza materiale degli abitanti, attraverso la fondazione di ospedali ed ospizi. La congregazione fece erigere la primitiva chiesa di S. Maria Nuova dei Battuti al centro di un ospizio per pellegrini e, dopo una serie di ampliamenti, nella seconda metà del XIV secolo e alla fine del Quattrocento, essa divenne nel XVIII secolo l'attuale Duomo della città, intitolato a S. Maria Annunziata e a S. Leonardo.

Oggi la chiesa ospita notevoli opere d'arte tra cui la nota pala d'altare di Giambattista Cima da Conegliano (1493), collocata nel presbitero, raffigurante la *Madonna col Bambino e angeli, tra i santi Giovanni Battista, Nicola, Caterina d'Alessandria, Apollonia, Francesco e Pietro*; da non perdere inoltre il dipinto di Francesco Beccaruzzi (artista coneglianese vissuto nel sec. XVI) e



In alto: facciata del Duomo

Qui sopra: Scuola dei Battuti, Sala delle Riduzioni Francesco da Milano, *La resurrezione di Lazzaro* (1520 ca.)

Qui sopra a destra: Scuola dei Battuti, facciata Ludovico Pozzoserrato, *Davide e il corteo di cantori e suonatori che accompagnano l'arca dell'alleanza*, 1593



la grande tela di Jacopo Palma il Giovane (1544-1628) raffigurante *S. Caterina battezzata dall'erecita*. Accanto all'ingresso del Duomo, si può facilmente raggiungere la **Sala dei Battuti** che rappresenta uno dei più interessanti monumenti cittadini. Degna di nota anche la Sala del Capitolo, impreziosita da cinque arazzi di fattura fiamminga, di notevole pregio, raffiguranti storie di Davide e Betsabea. Gli arazzi, che adornavano questo ambiente dal 1567 al 1907, sono stati recentemente restituiti all'originaria colloca-

zione, dopo un sapiente restauro. La bellissima facciata, che copre anche quella della chiesa, vede il susseguirsi di nove archi a sesto acuto e presenta pregevoli affreschi del Pozzoserrato (della fine del '500), con monumentali scene bibliche e figure di sibille e profeti di gusto ancora manierista. All'interno, una sala rettangolare dal bel soffitto ligneo offre un suggestivo ciclo di affreschi realizzato per la maggior parte da Francesco da Milano, in due momenti distinti nella prima metà del XVI secolo. In seguito la Sala venne ampliata e furono realizzate nuove decorazioni, opera del Pozzoserrato e di altri artisti locali. Il ciclo pittorico descrive episodi che vanno dalla creazione del Mondo al Giudizio Universale. Dopo le soppressioni napoleoniche, la Sala fu trasformata inizialmente in carcere (1807), poi in ricovero dei soldati (1847) e quindi fu lasciata in stato di abbandono fino agli anni Sessanta, quando è stata restaurata e riportata al suo originario splendore.

CONTRADA GRANDE

Via XX Settembre, l'antica Contrada Grande, rappresenta il fulcro cittadino di Conegliano. In origine essa era circondata

da mura e si poteva raggiungere attraverso tre porte: del Rujo, ad ovest, del Monticano, ad est, e di S. Polo, a sud. La Porta del Monticano, già citata nel 1309 e ristrutturata dagli Scaligeri e dai Carraresi, presenta sulla facciata un affresco raffigurante il "Leone di S. Marco andante", opera del Pordenone (1483 circa-1539). Proseguendo lungo la via, si incontrano alcuni caratteristici palazzetti rinascimentali ricchi di affreschi e decorazioni in pietra scolpita. Tra i più belli si segnala, sulla destra, l'antico Monte di Pietà (ora albergo e ristorante) voluto dalla Confraternita dei Battuti nel 1524, per aiutare gli strati più umili. Poco più avanti, sul lato opposto della strada, si erge Palazzo Montalban nuovo (XVIII sec.),



costruito sul luogo che consentiva il passaggio tra la Contrada e la Piazza delle Pecorelle (ora Piazza IV Novembre), attraverso un portico al pianoterra, i cui portoni anche attualmente vengono sempre lasciati aperti. Sulla sinistra, altri due edifici degni di nota sono Palazzo Sarcinelli, della prima metà del XVI secolo, e Casa Longega (sec. XV). Nelle vicinanze si raggiunge Palazzo Montalban vecchio, della scuola del Sanmicheli (sec. XVI) e piazza Cima, su cui si affacciano il Palazzo del Municipio, progettato nel sec. XVIII e fortemente rimaneggiato nel secolo successivo; il Teatro dell'Accademia, della metà dell'Ottocento, e Palazzo Da Collo, edificio cinquecentesco al cui interno è inglobato l'oratorio dell'Assunta. Giunti alle "Torricelle Dante" (l'antica Porta del Rujo) si gode di una vista scenografica sulla medievale Contrada Grande. Svoltando a destra, in via Beccaruzzi, si raggiunge il Convento di S. Francesco del sec. XV (visitabile su richiesta). Del complesso conventuale che comprendeva due chiostri e la chiesa dei francescani rimane il chiostro maggiore con eleganti arcate.

GIAMBATTISTA CIMA, OPERE E CASA NATALE

La fama di Conegliano è certamente legata al nome del pittore Giambattista Cima (1459/60-1517/18), al quale ha dato i natali.

Si suppone che, dopo aver appreso la tecnica del dipinto, probabilmente tra il 1487 e il 1488, l'artista si sia trasferito a Venezia. Qui verrà influenzato dalla scuola veneziana, caratterizzata dall'interesse per il colore e per la luce, e dalle opere del Bellini, suo grande maestro. Pur svolgendo la propria attività artistica interamente a Conegliano, il Cima rimarrà sempre molto legato a Conegliano, i cui richiami naturalistici ed architettonici ritornano costantemente nelle sue opere (le colline, il Castello con l'antica chiesa di S. Leonardo, i castelli di San Salvatore e Collalto), fornendo un'interessante testimonianza documentaria della struttura della città tra il XV e il XVI secolo. Giambattista Cima dipinse diverse opere a soggetto religioso.



Per committenza ecclesiastica eseguì grandi pale d'altare e polittici, mentre per i privati realizzò una ricca produzione di dipinti di piccole dimensioni, sempre di soggetto sacro e devozionale. In via G.B. Cima è visitabile la sua casa natale. Per anni lasciata in abbandono, grazie al mecenatismo di Camillo Vazzoler è stata restaurata rivelando, tra l'altro, un'interessante stratigrafia con frammenti ceramici dell'età del Bronzo recente (XIV-XIII sec.



a.C.). Attualmente la casa, oltre ad ospitare le riproduzioni dei quadri dell'artista e nella sede della Fondazione Cima, che promuove conferenze e studi sul pittore.

Anta precedente: sopra uno scorcio di Piazza Cima e Contrada Chiostro, sotto convento di San Francesco, chiostro con pozzale settecentesco
Qui sopra da sinistra: *Madonna in trono col Bambino e santi*, particolare della Pala del Cima presso il Duomo, Casa di Giambattista Cima

IL CASTELLO E IL MUSEO CIVICO

In cima al colle, si erge uno dei più amati tesori di Conegliano, l'antico Castello, con la ben conservata "Torre della Campana", che un tempo custodiva la *campana magna* per chiamare a raccolta la popolazione e dare inizio al Consiglio cittadino. Oggi essa ospita il piccolo ma prezioso Museo Civico, visitabile fino al terrazzo sommitale. Nel corso dei secoli la struttura architettonica subì diversi rifacimenti: al periodo scaligero risalgono il possente mastio, che serviva a difendere la corte di guardia interna, e le profonde feritoie strombate; le piccole finestre ad arco risalgono al 1467, mentre l'originale cella campanaria, storicamente posto di vedetta, venne ricostruita e sopraelevata all'altezza attuale nella metà del XIX secolo. A partire dal 1946 cominciarono le prime raccolte, ma sarà soprattutto nel 1952, grazie al direttore Cav. Alfredo De Mas, che il Museo prenderà una



connotazione più artistica. Nell'attuale Pinacoteca, tra i dipinti e affreschi di maggior interesse, si ricordano: la grande tela con la *Consegna delle chiavi a San Pietro* (1614-1616), di Palma il Giovane, il *San Girolamo penitente*, attribuito allo Spagnoletto, e la *Madonna e Santi del Pordenone* (sec. XVI). All'interno sono visibili anche notevoli sculture e una sezione archeologica con materiali preistorici e romani.

IL CIMITERO EBRAICO

Uno dei luoghi più suggestivi e panoramici, dopo il castello, è sicuramente il cimitero ebraico, sorto nel 1545 sul colle detto del "Cabalan".

Nel 1882-84 circa, una disposizione comunale decise di riunire tutti i cimiteri cittadini a San Giuseppe, assegnando agli ebrei un'area al di fuori del cimitero cristiano, provocando l'abbandono e il successivo degrado dell'antico cimitero ebraico.

Grazie al recente recupero ad opera del Centro Coneglianese di Storia e Archeologia, incaricato dalla Comunità ebraica di Venezia, oggi sono visibili circa 130 lapidi, in pietra arenaria o calcarea; nelle epigrafi, scritte per lo più in ebraico, sono riportate citazioni della Bibbia. Sulle lapidi, per la maggior parte orientate verso Gerusalemme, le varie famiglie sono contraddistinte da interessanti stemmi simbolici.

NELLE TERRE DEL GUSTO

Terra dai mille ingredienti e dai tanti sapori, il territorio coneiglianese ha mantenuto saldi, anche nella gastronomia, i legami

con il passato e la sua cultura.

Nella semplice trattoria o nel più raffinato ristorante, così come negli ormai numerosi ristori agrituristici, tradizionale è la miscela dei vini e delle grappe, ovunque famosi. Citiamo uno per tutti il simbolo di questa terra: il Prosecco Doc dal caratteristico profumo e dal sapore fruttato, il vino italiano oggi più richiesto al mondo, nelle tre diverse tipologie: Tranquillo, Frizzante e Spumante. Non poteva che essere così, nel luogo in cui sono stati istituiti la prima Scuola Enologica (1876), nata dalla collaborazione fra A. Carpenè e G.B. Cerletti, e il primo itinerario enologico d'Italia, oggi denominato "Strada del Prosecco e Vini dei



Colli Conegliano-Valdobbiadene" che da Conegliano appunto, attraverso rigogliosi filari di vigneti ed eccellenze storico-artistiche, conduce fino a Valdobbiadene.



In alto: Museo Civico del Castello, Sala del camino

Qui sopra: un vigneto primaverile

A destra: germogli di vite

INFORMAZIONI



PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio Informazioni Turistiche (IAT)

Tel. +39.0438.21230 - iatconegliano@provincia.treviso.it
www.turismo.provincia.treviso.it

La nostra cura nel cuore.



COMUNE DI CONEGLIANO

Ufficio Turismo

Tel. +39.0438.413398-330 - protocollo@comune.conegliano.tv.it
<http://www.comune.conegliano.tv.it>

Museo Civico del Castello

Piazzale S. Leonardo - Tel. +39.0438.22871
da aprile a settembre: 10/12.30 e 16/19.30
da ottobre a marzo: 10/12.30 e 14.30/18 - chiuso: il lunedì non festivo e nel mese di novembre, tranne sabato e domenica

Sala dei Battuti e Sala del Capitolo (Duomo)

Via XX Settembre - da aprile a settembre: sabato 10/12, domenica e festivi 16/19 - da ottobre a marzo: sabato 10/12, domenica e festivi 15/18 - chiuso: Natale, Capodanno, Lunedì di Pasqua, Ferragosto.



PRENOTAZIONE OFFERTE DI SOGGIORNO

Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso
Tel. +39.0422.541052 - fax +39.0422.591195
www.marcatreviso.it - info@marcatreviso.it

DOV'È CONEGLIANO



Conegliano è situata a 40 minuti da Venezia e 50 minuti da Cortina e può essere raggiunta da:

Autostrade: A27 (uscita Conegliano), A28

Aeroporti: Antonio Canova (TV), Marco Polo (VE), Valerio Catullo (VR)

Linee ferroviarie: Venezia-Belluno, Venezia-Udine, Venezia-Calalzo

Realizzazione: Frontiere, progetti per comunicare - www.frontiereprogetti.com
Foto: Francesco Galifi, Archivio fotografico Comune di Conegliano

UN INDIMENTICABILE WEEKEND a Conegliano



Conegliano regala ai suoi visitatori luoghi d'arte e storia, itinerari culturali e naturalistici, percorsi enogastronomici. Varia ed interessante è l'offerta culturale, con un ricco calendario di eventi. A giugno, piazza Cima si trasforma per due serate in un palcoscenico a cielo aperto, in cui si rinnova la storica battaglia tra Conegliano e Treviso. È l'evento della Dama Vivente, scandito dal ritmo dei tamburi e degli sbandieratori, con la sua corte di re e regine, dame e cavalieri. La cultura enologica di questa terra è protagonista in agosto con Calici di Stelle, nella splendida cornice del Castello, e nell'ultimo weekend di settembre con la Festa dell'Uva e la Cena della Vendemmia, grande banchetto lungo la Contrada Grande.

Prenotazioni offerte di soggiorno

Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso
Tel. +39.0422.541052 - Fax +39.0422.591195
mail: info@marcatreviso.it - web site: www.marcatreviso.it



Vuoi CONOSCERE più da vicino la MARCA TREVIGIANA?

Se sei interessato a ricevere materiale promozionale gratuito sulla Marca Trevigiana, compila il coupon e invialo a:
Ufficio IAT Informazioni e Accoglienza Turistica, Via XX Settembre, 61 - 31015 Conegliano

Nome Cognome Età

Via n.

CAP Città Provincia

tel. e-mail

CULTURA/STORIA

ENOGASTRONOMIA

NATURA/SPORT

EVENTI/MANIFESTAZIONI

OSPITALITÀ

Autorizzo l'Ufficio Turismo della Provincia di Treviso ad utilizzare i miei dati per eventuali fini statistici SÌ NO

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati saranno utilizzati solamente per l'invio del materiale promozionale richiesto.